

**QUI ROMA.** I 36 anni festeggiati dal capitano giallorosso

# Totti, un compleanno con la Juve nel mirino

ROMA. Il pareggio contro la Sampdoria, la delusione per la mancata vittoria, il peso di dover andare a Torino e affrontare la Juventus col rischio di veder aumentare ancora il distacco dalla vetta della classifica. In casa Roma i motivi per sorridere sono davvero pochi, ma Francesco Totti prova lo stesso a riportare il sereno, spronando la squadra in vista del match contro i bianconeri. «Quella con la Juventus è una partita diversa da tutte le altre, anche per noi è una gara importantissima - ha ammesso il numero 10 a Roma Channel - È tra le prime due, dopo il derby c'è la Juve. Cercheremo di affrontarla bene, con tranquillità e spensieratezza per fare una grande partita».

Totti, nel giorno in cui ha spento 36 candeline con festa sobria a Trigoria assieme ai compagni rinunciando al 'ritò della porchetta, si troverà ad affrontare per la prima volta la Vecchia Signora priva della sua bandiera, Alessandro Del Piero, volato a Sidney per continuare a giocare. «Sarà una partita particolarissima - ha sottolineato - Avrei voluto continuare ad affrontare Alex sul campo e magari smettere tutti e due insieme».

Ma lui ha fatto questa scelta e la rispetta, io come tantissima altra gente. Mancherà a noi, al calcio italiano, ma l'importante è che ci sia io...» ha quindi scherzato.

Allentare la tensione, dopo i risultati tutt'altro che positivi centrati in avvio di stagione dalla formazione di Zeman, è d'altronde uno dei compiti del capitano che proprio con la Sampdoria ha centrato il traguardo delle 216 reti in Serie A. «È stata una grande emozione ma sarò sincero,



TOTTI FESTA CON GOL DOMENICA.

«Quella con la Juventus è una partita diversa da tutte le altre»

mi sarebbe piaciuto festeggiare con una bella vittoria contro la Samp davanti al nostro pubblico - ha spiegato sul blog personale - Aver segnato è un cosa positiva, ma rimane l'amaro perché purtroppo c'è sfuggita la cosa fondamentale, il risultato pieno e i 3 punti».

Punti che adesso la Roma dovrà provare a strappare all'imbattuta Juventus, senza poter contare su Pjanic (lesione primo grado adduttore sinistro, stop di 10 giorni) e con l'incognita Destro (affaticamento muscolare). Zeman, però, recupererà almeno Osvaldo che dopo aver smaltito il problema al ginocchio

scalpita per tornare in campo. «Come finirà? Il risultato non lo so, ma sono fiducioso - ha confessato l'italo-argentino - Sicuramente andiamo a Torino per cercare di vincere e di portarci a casa i tre punti. Penso che abbiamo una grande squadra, se stiamo bene possiamo vincere».

Per Osvaldo, quella di sabato sera, sarà una sfida tra «due grandissime squadre, quelle che giocano meglio in questo campionato, che fanno il calcio più bello». «Se c'è un reparto della in cui siamo più forti? Spero sia l'attacco, perché alla fine è quello che decide le partite. Speriamo di essere in forma e dimostrare che abbiamo un attacco più forte - ha aggiunto l'italoargentino - Obiettivi? A me piace vincere, sono un sognatore e penso che abbiamo una squadra per fare un grandissimo campionato. Non so se per vincere lo scudetto, ma alla fine è il campo che parla».

**QUI JUVENTUS.** In... cattedra Filippi, allenatore di Buffon

# Conte e Carrera in silenzio Pirlo è ancora una «caso»

**QUI INTER**

**Moratti su Cassano «Un valore aggiunto»**

MILANO. Antonio Cassano si sta dimostrando un valore aggiunto per l'Inter e, «oltre ad un gran giocatore è un uomo di buon spessore e utile in questo momento». L'otto in pagella al talento di Bari Vecchia, autore di ottime prestazioni in campionato dopo il cambio di casacca milanese, arriva dal patron nerazzurro Massimo Moratti, che lo definisce un «uomo saggio».

In fondo è in corso un derby del derby tra Cassano e Pazzini. Chi ha fatto l'affare migliore tra Inter e Milan?

In attesa di salutare all'assemblea dei soci l'ingresso in società degli investitori cinesi, Moratti ha ribadito la decisa svolta societaria rispetto alle prime fasi della sua presidenza.

«Spero proprio che non si torni ai tempi dell'acquisto di Vieri perché era tutto sbagliato. Un conto è il discorso finanziario e un conto è la gestione della società, che non può essere una società che se ne frega dei conti. Bisognerà stare attenti sia per le regole Uefa che per una normale gestione. Se non credi in ciò che hai è difficile credere in ciò che non hai e noi abbiamo qualcosa di importante valore in mano, unito ad un settore giovanile che ci sta regalando giocatori di qualità. In Europa le grandi fanno così e noi dobbiamo uniformarci».

TORINO. Pirlo sì, Pirlo no: questo è il dilemma. E poi: chi al fianco di Mirko Vucinic in attacco? Il nome potrebbe essere quello di Alessandro Matri. A due giorni dall'incrocio con la Roma, resta ancora qualche nodo da sciogliere in casa Juve. A Vinovo si ragiona, si valutano pro e contro, le sensazioni offerte dal lavoro sul campo come fonte di ispirazione per Conte e Carrera, dopo che a Firenze martedì la Juve è apparsa appannata.

Il menu di sabato sera propone un'altra sfida infuocata, non solo per la valenza storica che ha il duello tra bianconeri e giallorossi, per la prima volta senza quello tra Del Piero e Totti. C'è il ritorno da avversario, dopo sei anni, di Zdenek Zeman, il grande accusatore di fine anni '90, che non lesina frecciate all'ambiente juventino.

Soprattutto c'è il calendario che non conosce pause: martedì arriva lo Shakhtar Donetsk per il match forse decisivo nell'economia del girone di Champions League, in attesa di chiudere il ciclo a Siena. È tempo delle scelte, dunque.

Vucinic e Marchisio, inizialmente a riposo al Franchi, rientreranno dal primo minuto. Isla potrebbe rilevare Lichtsteiner come laterale destro, mentre Bonucci dovrebbe essere regolarmente al centro della difesa dopo aver convissuto per 90 minuti con un fastidioso muscolare. E ora i dilemmi. Pirlo potrebbe rifiutare sabato per poi rientrare contro lo Shakhtar. L'idea è di garantire a Pirlo qualche giorno consecutivo di allenamento per ritrovare lo smalto perduto in vista della Champions. Lavoro, e non puro riposo, questa è la ricetta scelta. In questo caso, sarebbe nuovamente titolare il giovane francese Pogba, che bene ha fatto quan-

do è stato impiegato. Il condizionale però è ancora d'obbligo.

Capitolo attacco. A Firenze, per la prima volta da marzo, la Juve non ha segnato e, caso più unico che raro nella gestione Conte, non ha praticamente creato occasioni da gol. Il tecnico vuole ritrovare immediatamente la strada maestra: per questo si affiderà all'unico punto fermo dell'attacco, Vucinic. Al fianco del montenegrino è corsa a tre fra Matri, Quagliarella e Giovinco; più staccato Bendtner.

L'impressione è che la Roma possa rappresentare l'occasione giusta per il rilancio proprio di Matri, il capocannoniere dello scorso anno, impiegato per soli 89 minuti in questo avvio di campionato. Alessandro ha patito anche dal punto di vista psicologico l'utilizzo con il contagocce, ma potrebbe scattare nuovamente la sua ora. Quagliarella sarebbe preservato per la Champions, Giovinco ha deluso anche a Firenze,

Bendtner appare l'ultima alternativa. Matri in rampa di lancio, dunque. Se poi risultasse decisivo come Quagliarella con Chelsea e Chievo, allora Conte avrebbe fatto nuovamente bingo.

Intanto, a Vinovo ci sono le porte chiuse e neppure un allenatore in conferenza stampa. Se Antonio Conte e Angelo Alessio non vanno davanti ai microfoni per il caso calcioscommesse, ci si aspetta che a presentarsi sia per lo meno Massimo Carrera, che del tecnico sta facendo le veci in panchina.

E invece non è così, perché con una novità che forse non ha precedenti in Serie A, la conferenza stampa preparata di Juventus-Roma la terrà Claudio Filippi che della squadra bianconera è il preparatore dei portieri.

**IL CASO.** Prima serata sì o no per boxe, lotta, karate e judo

# Sport da combattimento e Rai una sfida da «bollino rosso»

**IL CASO CHE FA DISCUTERE**



**Fumare allo stadio proibito dal 2013?**

ROMA. «È un provvedimento al quale in sede di osservatorio stiamo pensando da un po' di tempo: stiamo svolgendo un'istruttoria conoscitiva per capire come sono andate altre esperienze e per capire se sia migliorativo». Così il vicepresidente dell'Osservatorio sulle manifestazioni sportive, Roberto Massucci, sul possibile divieto di fumo negli stadi italiani. «In qualche modo c'entra anche la sicurezza - ha proseguito Massucci - perché spesso si registrano tensioni fra chi fuma e chi non vuole respirare fumo e paradossalmente hanno ragione tutti e due. Siamo ancora lontani dall'adozione del provvedimento, ma l'idea è adottarlo per il prossimo torneo con qualche sperimentazione già da quest'anno. Il divieto di fumo nell'area tecnica è già in vigore da molto tempo (nella foto Lippi che fuma in campo), e le competizioni internazionali sono tutti eventi no smoking, ma questo non ha allontanato i fumatori dagli stadi».

ROMA. Basta guantoni, calci e pugni in prima serata: ma lo sport insorge e la Rai aggiusta il tiro. È un colpo basso che ha colto di sorpresa gli uomini del ring la scelta della tv di Stato di non trasmettere nella fascia di maggior appeal per gli appassionati di sport discipline come pugilato, ma anche taekwondo e judo: insomma tutti quegli sport da combattimento, che sono olimpici e portatori di medaglie, come dimostrano i Giochi di Londra.

Il primo a balzare sulla sedia è il presidente del Coni, Gianni Petrucci, che si dice incredulo e sbigottito di fronte alla decisione «per un presunto e incomprendibile rispetto delle fasce protette e per tutelare i minori». Quanto basta per far esplodere la rabbia dei diretti interessati. Ma ecco la Rai che smorza la bufera. «Non c'è alcuna disposizione che vieti la trasmissione sui canali Rai Sport 1 e Rai Sport 2 di discipline sportive, tra l'altro anche olimpiche, come la boxe, il judo, il karate - la precisazione - Lo spostamento della messa in onda del campionato italiano di pugilato in seconda serata, invece che in prima, è stata una scelta che nulla ha a che vedere con questioni legate a fascia protetta o presunta violenza dello sport in questione».

Ma la polemica era ormai divampata. «Si tratta di un atto gravissimo e inaudito - aveva sottolineato Petrucci - e chiedo un immediato cambio di strategia perché tale decisione rappresenta un affronto alla storia dell'olimpismo e dello sport italiano, nonché l'esatto contrario di quello che viene normalmente definito 'servizio pubblico».

Quattro discipline che rischiavano la sordina (c'è anche la Lotta) che hanno contribuito al medagliere azzurro di Londra con sei podi, incentivando il boom nelle palestre di tutta Italia.

«Le nostre discipline sono tutt'altro che violente - aggiunge Roberto Cammarelle, pugile d'argento a Londra e campione olimpico a Pechino 2008 - Sono padre anch'io, ma non credo che mio figlio di tre anni possa rimanere impressionato vedendo in televisione un incontro di judo o di pugilato dilettantistico. Sono ben altre le forme di violenza che si vedono in televisione, per non parlare di certi programmi di pessimo gusto mandati in onda proprio in quelle che chiamano le fasce protette».

«Chi ha deciso questo deve vergognarsi - l'affondo del campione di Roma '60 Nino Benvenuti - il pugilato educa e la Rai così si è messa ko da sola. Se fosse successo ai miei tempi ci sarebbe stata la rivoluzione...».

Incredulo anche il presidente della Federboxe, Franco Falcinelli, che ha deciso di scrivere una lettera al direttore generale della Rai Luigi Gubitosi, per fargli presente che «associare una disciplina sportiva ed olimpica come il pugilato a manifestazioni di tipo violento è sconcertante e degno di una ignoranza culturale che la Rai in quanto servizio pubblico non può tollerare».

Anche il taekwondo (brilla l'oro di Molletta a Londra) parla di «atleti eccezionali. Persone che non hanno nel loro Dna la violenza - spiega il segretario generale della Fita, Angelo Cito - Non sarà questa assurda e stupida decisione a scoraggiarci».

La Rai però corregge il tiro: ora tutti aspettano di vedere i palinsesti e a che ora andrà in scena lo sport che combatte, anche fuori dal ring.

D'altronde - come qualcuno ieri ha sottolineato - ci sarebbe da chiedersi se la rasi trasmetterà d'ora in poi in prima serata i film di Rocky.

R. A. R.

**Sabato 29 settembre 2012, in 100 piazze italiane**

## LE PERE PIÙ BUONE AIUTANO I BAMBINI IN OSPEDALE.

Cerca la postazione ABIO nella tua città; potrai entrare in contatto con noi e conoscere i nostri volontari. Offrendo il tuo contributo riceverai un cestino di pere e aiuterai i bambini in ospedale. Sostieni anche tu ABIO, per AMORE dei bambini.

Corso Italia angolo via Pasubio - Catania  
Ikea tangenziale di Catania  
Centro commerciale Katanè - Gravina di Catania  
Centro commerciale Etnapolis - Belpasso  
Piazza Bellini - Caltagirone

**VIENI A TROVARE**  
per AMORE, per ABIO  
[www.abio.org](http://www.abio.org)

Con il governo di  
Presidente della Repubblica  
Presidente del Consiglio dei Ministri  
Rai Segretariato Sociale

FONDAZIONE ABIO Italia Onlus Via San Gerardo, 21 - 20121 Milano - tel. 02.48177111 - fax 02.48177117 - [info@abio.org](mailto:info@abio.org)